

CONTROMANO

**Milano,  
la genialità  
che striscia**

**AUTO & MOTORI**

Hanno dipinto una striscia bianca sull'asfalto e l'hanno chiamata coraggiosamente "pista ciclabile". Poi un'altra a fianco, lato marciapiede, e ci hanno disegnato sopra il simbolo del pedone, forse per spiegare al pedone incredulo che dovrà camminare lì oltre che sul marciapiede. Ne hanno pittata una terza, in mezzo alla carreggiata, decidendo che sarà quella la sosta per i disabili e i mezzi del carico-scarico. Che importa se il disabile che scende dalla sua au-

to dovrà attraversare due corsie tra bici sfreccianti rischiando la vita? Nulla, perché succede a Milano, città dove la mobilità è un mestiere per gente molto avanti, dove l'emergenza si risolve dicendo: zitti e pedalate, e l'automobile è un virus da debellare. Anche con l'idea geniale di trasformare i pochi parcheggi ancora disponibili in spazio per i tavolini dei bar. Quelli dove ci accomoderemo per mangiarci fanali e ruote che non sapremo più dove mettere. (A.C.)

## Le tendenze

### Tornano usato e diesel Ma chi acquista attende

ALBERTO CAPROTTI

mercato a zero nel mese di aprile. E uno stock di almeno 350.000 vetture invendute che stazionano nei parcheggi delle fabbriche e delle concessionarie, per un valore approssimativo di 7 miliardi di euro. E' da qui che riparte il settore dell'automotive dopo due mesi di pandemia, o almeno tenta di farlo. Chiedendosi cosa lo aspetti. Gli analisti si pongono la questione disegnando scenari più o meno foschi che concordano su un punto: l'automobile resta il mezzo di mobilità più comodo e sicuro dal punto di vista sanitario, ma la ripresa delle vendite si scontra con la crisi economica accentuata da due mesi di paralisi lavorativa. Meno soldi a disposizione significa orientarsi su scelte meno costose, rimandare l'acquisto del nuovo e rifugiarsi nel mercato dell'usato. E ritornare a preferire carburanti più economici, come il gas e il gasolio. Anche secondo Adolfo De Stefani Cosentino, presidente di Federauto (concessionari), «la ripartenza non può

puntare unicamente sulle auto nuove. Il calo è subordinato a quanto può essere supportato, e in questo caso non bisogna dimenticare che chi rottama ha un'auto vecchia, non sempre si può permettere una vettura nuova. La soluzione può arrivare dall'usato "fresco" che arriva da aziende e Partite Iva che rinnovano il parco ogni tre anni. Offrire incentivi sulle ex auto aziendali faciliterebbe lo smaltimento di quelle più vecchie». Indicativo il dato fornito dal Centro Studi di AutoScout24, che ha coinvolto in un sondaggio i propri utenti. Tra chi aveva intenzione di acquistare un'auto di seconda mano prima dell'inizio dell'emergenza, infatti, solo il 3% del campione afferma di aver cambiato idea e di non volerlo più fare, principalmente per il timore di avere un calo del proprio reddito o di perdere il lavoro. La maggior parte degli italiani (82%), invece, sta valutando di procedere già in questa fase online o a distanza (11%) o ha solo rimandato l'acquisto ai prossimi mesi, non appena la situazione si stabilizzerà (71%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# L'auto riparte in retromarcia

*Mercato a zero, nei depositi 350mila vetture invendute per un valore di 7 miliardi di euro. Il settore ora conta sui mezzi di seconda mano e le nuove formule commerciali*

## Da sapere

### Gomme, bollo e proroghe: nuove scadenze

Il 15 aprile scorso sono scadute le ordinanze che impongono l'uso di pneumatici invernali, o la presenza nell'auto di dotazioni equivalenti (come le catene da neve), nelle strade in cui vige l'obbligo. Per gli automobilisti ciò significa recarsi dal gommista e far sostituire le gomme invernali con quelle estive. A causa delle restrizioni imposte per l'emergenza sanitaria però, è ancora vietato circolare per motivi non lavorativi, di salute, di urgente necessità o di visita parentale. Per evitare di effettuare il cambio gomme dopo il termine ultimo fissato dalla legge, una circolare del Ministero dei Trasporti emanata in questi giorni precisa che la data ultima per sostituire i pneumatici invernali non sarà il 15 maggio, come avviene normalmente, ma il 15 giugno. Il cambio gomme non è comunque obbligatorio, purché il codice di velocità delle invernali montate sia uguale o superiore a quello indicato sulla carta di circolazione. La sanzione per i trasgressori va da 84 a 335 euro. Per fronteggiare l'emergenza causata dal Covid-19, il decreto Cura Italia ha stabilito la possibilità di posticipare i pagamenti di alcuni tributi. Tuttavia, per quelli relativi ai veicoli, sta alle Regioni decidere in merito al rinvio dei pagamenti per bollo auto e IPT (Imposta provinciale di trascrizione). Nel dettaglio, Piemonte, Lombardia, Lazio, Marche, Emilia Romagna, Calabria, Friuli-Venezia Giulia, Umbria e Campania hanno deciso di posporre al 30 giugno il pagamento del bollo auto, senza sanzioni e interessi, mentre Liguria e Abruzzo fino al 31 luglio 2020. Inoltre, sempre per decreto, le patenti di guida in scadenza dal 18 marzo in poi invece saranno valide fino al 31 agosto. E fino al 31 ottobre non ci sarà più nemmeno bisogno di precipitarsi a fare la revisione ministeriale obbligatoria di auto, moto o motorini: tutte le revisioni che sulla carta di circolazione hanno una scadenza fino al 31 luglio 2020 sono infatti state prorogate fino al 31 ottobre prossimo. (A.C.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Yaris Cross Hybrid: sarà in vendita a metà 2021

L'EVOLUZIONE DI UN MODELLO DI SUCCESSO

## Toyota Yaris Cross, il piccolo genio diventa anche Suv

GABRIELE VILLA

Otto minuti e trentanove secondi. Per andare da Milano a Valenciennes, ritirare la nuova Toyota Yaris Cross Hybrid e tornare a casa. Con la fantasia. Sì, insomma, senza muoversi dalla poltrona di casa e neppure violando i decreti. Tanto è durato il filmato di presentazione della nuova vettura della Casa giapponese, l'evoluzione del modello che in origine si meritò l'appellativo di "piccolo genio". Per le strade del mondo (forse a quella data finalmente liberato dall'incubo del contagio) a metà del 2021, la nuova Toyota Yaris Cross è un piccolo Suv che ha i cromosomi di quel RAV4 dal successo consolidato ma riossigenati dalla linfa dell'ibrido secondo Toyota, che azzardò la scommessa verde oltre 20 anni fa. L'intento è quello di scatenare un'altra offensiva nel segmento delle auto compatte, il più conteso del mercato. Al volante (quando sarà possibile) apprezzeremo la posizione di guida rialzata e quel plus della trazione integrale intelligente AWD-i che ci confermerà di aver scelto un vero, piccolo-grande Sport utility vehicle a un prezzo che partirà da circa 25 mila euro.

Lunga 418 centimetri, larga 176 e alta 159 (9 in più rispetto alla Yaris tradizionale) è costruita sulla nuova piattaforma GA-B, che regala interni spaziosi e dimensioni esterne compatte. Full Hybrid Electric è la sua tecnologia di quarta generazione Toyota che ricalca quella della nuova Yaris ibrida. Il sistema conta su un nuovo motore tre cilindri benzina a Ciclo Atkinson abbinato a due motori elettrici, uno fa da motorino da avviamento, integrati nella trasmissione e-CVT, per una potenza complessiva di 116 CV ed emissioni di CO2 inferiori a 90 g/km. La batteria agli ioni di litio da 1 kWh (sotto il divano) si ricarica nei rallentamenti e in frenata. La trazione è anteriore o 4x4, a muovere le ruote posteriori è il secondo motore elettrico. In tema di sicurezza, la nuova Yaris Cross promette bene con la sua rigida carrozzeria e il pacchetto "Toyota Safety Sense" di assistenza alla guida con pre-allarmi, frenata automatica e intervento sullo sterzo. Toyota prevede di produrre più di 150 mila Yaris Cross all'anno nello stabilimento di Onnaing, vicino a Valenciennes in Francia. Dove, appunto, siamo virtualmente andati e da cui, altrettanto virtualmente, tornati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I costruttori

### Online e promozioni, le strategie di chi vende

FERDINANDO SARNO

Dall'inizio della settimana sono riaperte le concessionarie ma l'acquisto di una nuova vettura, almeno per i prossimi mesi, non sarà una priorità per la maggior parte degli italiani. Le strategie per convincerli da parte dei costruttori partono da offerte promozionali e un nuovo rapporto con il cliente. Fiat-Chrysler ad esempio punta molto sull'approccio online per poi passare al contatto diretto nello showroom. La più recente offerta commerciale prevede in collaborazione con Fca Bank un finanziamento per acquistare Fiat Panda a partire da 3 euro al giorno, oppure Fiat 500 Hybrid o Panda Hybrid a partire da 4 euro con anticipo zero e prima rata posticipata a gennaio 2021. Il Gruppo BMW Italia, con l'iniziativa "Noi ci siamo. Anche a distanza di sicurezza", si fa trovare preparato con la strategia "the power of choice", cioè la centralità del cliente e delle sue esigenze e la chiara volontà di continuare a proporre una gamma completamente elettrificata.

Ford si affida alla strategia "A casa o sicuri come a casa" che parte da un contatto virtuale con il cliente che, una volta scelta la vettura, può decidere se acquistarla da casa o affidarsi al servizio di assistenza con prelievo/ri-consegna a domicilio per andare in concessionaria e firmare, con il supporto del FordPartner di fiducia, il contratto di acquisto. Mercedes-Benz, per rimettersi in moto, si affida all'"RestartYourEngine", proponendo anticipo e rate molto basse. Subaru Italia aggiunge la possibilità di ritirare l'usato di qualunque marca ed età, anche intestato ad altri membri della famiglia; allungare di 2 anni la garanzia del nuovo, di cui il 4° e 5° anno con chilometraggio illimitato; posticipare la prima rata di pagamento a 180 giorni. Suzuki, infine, agevola i clienti proponendo strumenti finanziari dedicati, come il pagamento della prima rata dopo 180 giorni, tre anni di copertura assicurativa gratuita contro incendio e furto, e la garanzia ufficiale dell'auto estesa fino a cinque anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Da fare

### Ozono e alcol per sanificare gli abitacoli

Le ricerche del New England Journal of Medicine hanno evidenziato come il Covid-19 possa potenzialmente vivere a lungo all'interno dell'abitacolo di un'auto: occorrerebbero infatti fino a cinque giorni perché perda di forza e scompaia qualora presente su superfici plastiche e acciaio, e un paio di giorni sull'alluminio. Dati questi comunque solo teorici e rilevati in laboratorio senza le variabili atmosferiche che subisce una vettura. In ogni caso, in particolare per auto utilizzate da passeggeri non dello stesso nucleo familiare, è consigliabile rivolgersi a dei professionisti per la decontaminazione della vettura: un trattamento a base di ozono è quello che viene ritenuto il più efficace. Gli autolavaggi in realtà erano aperti anche prima del 4 maggio, ma non pochi automobilisti hanno denunciato di essere stati multati perché la necessità di recarsi a lavare l'auto è stata loro contestata durante i controlli. Un paradosso per fortuna eliminato dalla nuova normativa. Se si vuole procedere autonomamente, la prima cosa da fare quando ci si appresta a igienizzare l'interno dell'auto è indossare guanti e mascherina e usare i prodotti disinfettanti iniziando dalle zone che si toccano più frequentemente come il volante e la leva del cambio, i comandi multimediali, i pannelli delle portiere, le maniglie interne ed esterne. Da non dimenticare le chiavi, la parte dell'auto che si maneggia in assoluto con più frequenza. Tra i prodotti suggeriti ci sono i detersivi a base di alcol o di etanolo con concentrazione non inferiore al 70%. E' sconsigliato invece l'utilizzo di prodotti con concentrazioni di cloro attivo superiori allo 0,1% e in generale l'utilizzo di candeggina, se non fortemente diluita, per non rovinare le plastiche e le superfici delicate. Da evitare i prodotti a base di ammoniaca che tendono a intaccare il materiale vinilico del cruscotto. Meglio, in assenza di prodotti più adatti, una semplice soluzione di acqua e sapone. E' suggerito infine l'utilizzo di un igienizzante spray con azione biocida per l'impianto di condizionamento. (A.C.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA